

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
(Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
«Unione Pubblicità Italiana» - Via  
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50. Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

## La politica delle riparazioni Il Comitato degli Esperti

Il « Temps », commentando il discorso di Poincaré si esprimeva qualche tempo fa a proposito del Comitato degli Esperti, nei termini seguenti:

« Si potrebbe discutere eternamente sopra i poteri che conviene dare ad un Comitato di Esperti. Questo dibattito preliminare sulle attribuzioni di un organismo che non esiste e che esisterà soltanto se ci si intenderà sui suoi poteri, è il modello delle controversie indivisibili... Nel discorso che il Signor Poincaré ha pronunciato, si trova una idea infinitamente più pratica.

« Invece di discutere nell'astuccio dei poteri di un unico Comitato di Esperti, perché non si invierebbe allo Hotel Astoria una lettera così concisa:

« Rimettendo alla Commissione delle Riparazioni l'elenco di alcuni problemi che parrebbe urgente di far studiare, i Governi, rappresentati alla Commissione, esprimono la speranza che essa sceglierà senza ritardo parecchi gruppi di specialisti ed incaricherà ciascun gruppo di presentare alla Commissione un rapporto relativo ad ognuno dei problemi enumerati ».

In questi giorni la Commissione delle Riparazioni ha deciso di costituire due Comitati di Tecnici appartenenti ai Paesi alleati ed associati — l'uno incaricato di ricercare i mezzi per equilibrare il bilancio del Reich e di segnalare le misure da prendere per stabilizzare la moneta tedesca — l'altro incaricato di ricercare i mezzi per valutare e per far rientrare in Germania i capitali evasi.

Il trionfo della Francia non poteva essere più completo. Salvo una riserva da parte del rappresentante britannico circa la esclusione degli Esperti dei popoli vinti e neutrali, riserva affatto platonica, la tesi sostenuta dal Signor Poincaré ha avuta piena traduzione in atto.

Osserva la nota di una autorevole Agenzia, che il consenso in merito fu unanime. Nessuna meraviglia! Quando si ripiega sopra le proprie valutazioni e sulle proposte che si lanciano così come dimostrò di saper fare soprattutto l'Inghilterra, — quando per corper dietro alla fissa delle solidarietà apparenti non si esita a far getto dei capitali della propria politica, a subire quei metodi che si vorrebbe combattere, — la Francia avrà buon gioco in permanenza di tutte le opposizioni e quando formalmente queste non si arrendessero come avvenne nel memorabile gennaio scorso avrà legittimo il pretesto di agire isolatamente involtando la responsabilità comune non esclusa quella degli pseudo-oppositori.

Che i nuovi voti, le nuove raccomandazioni economico-finanziarie di là da venire dei costituenti due Comitati di Esperti, siano destinate ad arricchire i luoghi comuni inconcludenti e cliché dell'Hotel Astoria, appare chiaramente dalla condizione di dipendenza che in omaggio alla volontà della Francia si è voluta attribuire al collegio degli Esperti a favore della Commissione delle Riparazioni.

La battaglia fu ingaggiata dall'Inghilterra proponendo un Comitato di Tecnici assolutamente autonomo con l'intervento dei popoli vinti, cui si sarebbe dovuto sottoporre tutte le questioni inerenti ai principi ed ai sistemi fin qui eseguiti in materia di riparazioni. Era un passato notevole! Con un criterio di proficua e di umana liberalità ci si sarebbe tolti finalmente dalla pesante soggezione di quell'organo giurisdizionale incompleto ed imperfetto che è la Commissione delle Riparazioni. I risultati di questa conferenza internazionale avrebbero dovuto venire accettati ed applicati dalle grandi Potenze aderenti alla Conferenza.

Si contrapponeva irriducibilmente alla tesi inglese la Francia, vigile tutrice della competenza assoluta ed incondizionata della Commissione delle Riparazioni. Questa, per la oppositrice avrebbe dovuto rimanere l'organo esecutivo delle deliberazioni prese soltanto in via subordinata dai Tecnici.

La pregiudiziale francese aveva un obiettivo ben determinato. Si trattava di negare ogni efficacia pratica ai lavori di un organo diverso ed estraneo alla Commissione delle Riparazioni.

Non ci si opponeva alla iniziativa, anzi la si proclamava lodevolissima soltanto si tendeva a contenerne la portata. Non ci si dichiarava contrari alla istituzione di un Collegio di

Tecnici, ma ci si opponeva a chiarire la reciproca posizione dei due Enti arbitri in materia di riparazioni, quello costituito e quello da costituire.

La diversa loro struttura doveva aprire l'adito al cozzo delle ambiguità. La Commissione delle Riparazioni, costituita dai rappresentanti delle potenze alleate, aveva soltanto un osservatore americano. Il Comitato degli Esperti, così come era concepito e voluto dall'Inghilterra, doveva ricevere i rappresentanti di tutte le potenze alleate e con essi il rappresentante del nostro ex associato di Oltre Oceano.

Diverso doveva essere il mandato dei due delegati americani nei due organi. Più ristretto nell'uno, più ampio nell'altro; consultivo nell'uno, deliberativo nell'altro. Ne derivava una tale eterogeneità di poteri, per cui sarebbe stato inattuabile ogni realistico rapporto fra i due organi.

Presentandosi in questi termini la questione formale di composizione dei due organi, si imponeva spontaneo un interrogativo circa il loro integrale funzionamento.

La maggioranza in sede di conferenza tecnica, dove potevano Inghilterra, Italia ed America, avrebbero potuto contrapporsi alla tesi franco-belga non mantenendosi tale in sede di Commissione delle Riparazioni (dove gli Stati Uniti possono soltanto osservare) non avrebbe per avventura garantita piena autonomia di movimenti alla Francia, come già avvenne, quando si trattò della politica dei pigni produttivi?

Forti dell'esperienza del passato, sospettando la battuta equivoca, intravedevano nel punto di vista francese contrario al Comitato autonomo, una soluzione di intransigenza politica, anziché una soluzione di compromesso tecnico e come tale l'avversavamo allora, deplorando il fatto compiuto oggi.

Lo deploriamo in quanto il fallimento del progettato Comitato autonomo preclude giuridicamente l'intervento dell'America alla iniziativa integrale e decisiva, così da costringerla ad adottare nei riguardi del neo istituito Comitato, la stessa sospettosa « osservazione » già largita alla Commissione delle Riparazioni. L'America ha oggi infatti in entrambi gli organi di semplici « osservatori ». Il Collegio inquirente e giudicante non si è esteso; di fatto è rimasto quello che era. Si sono bensì accentuate le velleità di resistenza degli anti-revisionisti. Si è bensì preacrinata la « indagine impellente! » La si è rimandata d'istinto, perché noi neghiamo che il Comitato di Esperti, recentemente indetto, abbia forza per imporre le attese provvidenze.

Le cose oggi sono ad un tale punto, per cui non può prescindersi da un urgente e totale rimaneggiamento della impostazione delle riparazioni. Il carattere mondiale delle loro influenze delle loro interferenze impone, per lo meno, la collaborazione e non soltanto platonica degli Stati Uniti. Ad essi bisogna dar mezzo non solo di esprimere un parere, ma di contribuire a renderlo esecutivo. Nessun Comitato di Tecnici, emanazione della Commissione delle Riparazioni, potrà prestarsi allo scopo.

Potrebbe forse ammettersi con serietà l'intervento positivo dell'America, quando praticamente i suoi periti fossero chiamati ad una funzione accademica, suscettibile in sede esecutiva di mille menomazioni?

Noi crediamo che la Commissione delle Riparazioni non possa rispondere alle necessità attuali. Il suo prestigio è scosso anche perché non sempre ha mostrato di poter contenere le alzate di testa di singoli componenti, a danno della causa del Comune. Potrebbe forse ripristinarlo un atto formale degli Stati Uniti. L'America dovrebbe allo uopo conferire al proprio osservatore un mandato che lo parificasse ai veri e propri Membri della Commissione. Ciò non è nelle facoltà del Presidente — crediamo che il Congresso potrebbe aderire domani ad un organo giurisdizionale, cui rifiutò la propria paternità, quando forse gli incombeva l'obbligo morale di farlo. Non c'è dunque altra via.

Chi è per la revisione deve essere per la istituzione di un Comitato di Esperti autonomo. Chi al contrario proclama le possibilità revisioniste della Commissione delle Riparazioni, è in realtà per la larvata perpetuazione del doloroso stato di cose in cui si dibatte lo annoso problema.

Ma la pregiudiziale che sabotò il Comitato degli Esperti autonomo implicando colpe anche uno dei capitali della nostra politica in materia di riparazioni.

Il problema di compensazione fra partite di debito e partite di credito, derivanti da prestiti accesi fra gli alleati per cause di guerra da indennizzi loro spettanti a titolo di riparazioni da parte dei vinti, è stato ufficialmente spostato dal nostro Governo in un convegno interalleato, quando già l'Inghilterra aveva compiuto un sondaggio in materia, presso l'ex associato maggiore creditore. L'Inghilterra voleva sapere se ad un suo parziale sacrificio, sarebbe seguita una sanatoria anche da parte degli Stati Uniti. L'esito di quel primo assaggio, come ognuno ricorda, fu sfavorevole ed a dimostrare che la mentalità americana non è cambiata, è giunto in buon punto qualche tempo fa un comunicato ufficiale della Casa Bianca.

Se non è sfuggito il messo fra questi due ordini di fatti, ci pare certo che non sia stato sufficientemente meditato.

La connessione fra debiti e riparazioni, importa la fusione di due problemi. Da un lato un problema di escossione che riguarda soprattutto i quattro Paesi dell'Intesa. Dall'altra un problema di pagamenti fra gli alleati e fra questi è l'America. Attuandosi tale compensazione, ferma restando la cifra totale del dare della Germania e le famose percentuali di credito degli alleati, dovremmo avere grosso modo in definitiva, una serie di saldi da parte della Germania, a favore dei suoi creditori (gli alleati) ed a favore dei creditori (Inghilterra ed America) per le somme corrispondenti ai loro crediti verso gli Alleati.

Dunque, se ci sarà maniera di impostare in forma concreta la grande com-

pensazione fra debiti e riparazioni, ciò non potrà evidentemente attuarsi all'interno degli Stati Uniti, né porci compiersi con organi avulsi da quelli che giudicano in materia di riparazioni, in quanto tali organi dovrebbero avere in sé i poteri per deliberare contemporaneamente nell'una e nell'altra materia.

Ma la Commissione delle Riparazioni è organo imperfetto, in quanto non ha in sé gli elementi necessari a trattare il duplice problema.

Il problema delle riparazioni, conseguentemente, tanto più se allargato di un tentativo di compensazione con i debiti interalleati, deve uscire dalla competenza assoluta della Commissione delle Riparazioni; deve assoggettarsi alla competenza di un organo, in cui, con voce deliberativa, sia chiamata a far parte l'America.

Il Comitato degli Esperti quale era voluto dall'Inghilterra e combattuto dalla Francia avrebbe forse portato un serio contributo anche in questo senso. Oggi, che appare miseramente fallita la intensa attività diplomatica delle varie Cancellerie, diretta ad ottenere l'ambita cooperazione americana, potrà ripetersi oziosa la indagine sopra le cause degenerative della iniziativa lodevole. Noi invece, convinti che presto o tardi dovrà sollecitarsi di nuovo l'intervento del nuovo continente per uscire dal caos attuale pieno d'incognite e di pericoli, riteniamo fermamente che convenga propagare e discutere la genesi dell'aborto colossale.

Potranno in tal guisa, meglio isolarsi e combattersi per l'avvenire, quei processi che in fondo hanno come la provenienza, la natura e l'obiettivo che mirano sistematicamente alle fondamenta della normale gestazione di conferenze « sinceramente revisioniste ».

G. L. FERUGLIO

## Le questioni del Reno e della Ruhr

saranno trattate direttamente fra Berlino e Parigi

PARIGI, 13. — SI HA DA BERLINO CHE IL GOVERNO GERMANICO HA DECISO DI CHIEDERE AL GOVERNO FRANCESE DI NEGOZIARE DIRETTAMENTE LE QUESTIONI DEL RENO E DELLA RUHR L'INCARICATO D'AFFARI TEDESCO A PARIGI FARA' SUBITO DOMANDA IN QUESTO SENSO AL QUAU D'ORSAY.

### Per il posto dell'ambasciatore tedesco a Parigi

BERLINO, 13. — Il « Wolf Bureau » pubblica: Da fonte bene informata si apprende che il Governo del Reich fin dall'agosto scorso prese contatto col Governo francese perché fosse ricoperto il posto di ambasciatore tedesco a Parigi. Però a tre richieste del Governo del Reich non è stata data alcuna risposta.

### I lavori del Comitato degli Esperti

A proposito delle due sottocommissioni da nominarsi dalla Commissione delle Riparazioni il « Wolf Bureau » dichiara che il Governo tedesco desidera nel proprio interesse il miglior successo al Comitato per l'esame dei cosiddetti capitali tedeschi sfuggiti all'estero tanto nei riguardi della partecipazione del capitale tedesco in imprese estere, quanto riguardo al presunto grande possesso di divise estere con l'accertamento della potenzialità tedesca e d'altro canto, secondo il pensiero delle autorità competenti berlinesi, indissolubilmente legata la questione del Reno e della Ruhr le trattative dirette con gli alleati che la Germania prossimamente tenterà di riprendere, dovranno concedere sul complesso delle questioni da risolvere.

### Le convenzioni con la « Micum »

Il lavoro delle speciali commissioni renane dovrà cessare all'inizio di tali trattative. Le convenzioni colla « Micum » sono state dettate dalla necessità di fronteggiare per un periodo di transazione la più grande e più grave miseria. Le nuove trattative dovranno immediatamente incominciare entro il 15 aprile 1924 termine fino al quale avranno vigore le convenzioni con la « Micum » si vorrà ottenere una definitiva soluzione.

### La valuta

Per quanto concerne infine la stabilizzazione della valuta tedesca unanimemente si afferma che senza prestiti esteri una stabilizzazione duratura è

impossibile. Si hanno buone ragioni per credere che i negoziati interrotti a causa delle crisi interne delle ultime settimane, saranno riprese prossimamente.

### La stabilizzazione della valuta tedesca e la ripercussione nei Circuiti economici

BERLINO, 13. — Il « Wolf Bureau » pubblica: Il commissario monetario Schacht intervistato ha dichiarato che la stabilizzazione nella valuta tedesca ha prodotto un sensibile sollievo in quasi tutti i circuiti economici. Schacht ha soggiunto che il miglioramento della produzione tedesca non si è però verificato in quanto il miglioramento effettivo dipenderà dall'ottenere su vasta scala crediti in oro per le imprese tedesche. Per tal ragione, ha concluso Schacht la questione decisiva nelle prossime settimane sarà quella di procurare nuovi mezzi mediante un istituto bancario di credito in oro per la creazione del quale le possibilità non saranno completamente sfavorevoli.

### Le trattative per la Banca di emissione renana concluse

BERLINO, 13. — Un dispaccio al « Wolf Bureau » da Colonia dice che le trattative per la fondazione della Banca di emissione renana Westfalica tra il gruppo bancario tedesco e i rappresentanti dei gruppi franco-belgi, sono stati portati a termine. Lo statuto fissato sotto il patrocinio del Governo del Reich nonché alla Commissione interalleata renana.

### Riserve spagnole sullo statuto di Tangeri

PARIGI, 13. — Il « Petit Parisien » dice che alcune riserve di forma saranno fatte dal rappresentante della Spagna ma che esse non impediranno la firma a breve scadenza dello statuto di Tangeri.

### Un treno deviato per falso scambio Tre carri rovesciati

PIACENZA, 13. — A causa di un falso scambio un treno merci deviato alla stazione di Casalpusterlengo. Tre carri si sono rovesciati. I danni al materiale sono notevoli. Nessuna disgrazia alle persone.

### Il secondo attacco

Il secondo attacco venne tentato poco dopo ma fu pure respinto. Gli assaltatori volevano apparentemente impadronirsi della persona del presidente Texeira Gomez. Sembra che il movimento sia diretto dal capitano Carvalho ex ministro della Marina, comandante il cacciatorpediniere Douro e che solo i borghesi vi abbiano preso parte.

### Il governo sapendo del movimento aveva consegnato nelle caserme tutte

## Sanguinoso combattimento fra le forze ribelli e le truppe federali nei pressi di Messico

Defezione di contingenti militari - Un generale fucilato

PARIGI, 13. — Il generale Estrada, con mille uomini, sarebbe passato dalla parte dei ribelli. Il generale Manuel Pelaar, come già il generale Berlanga, è stato sottoposto a consiglio di guerra ed è stato fucilato dalle truppe del Governo per aver cospirato con i rivoluzionari. Una notizia di fonte americana conferma che un esercito federale di tremila uomini, comandato dal generale Amaro, è padrone dello Stato di Tamaulipas.

### Le forze dei ribelli

I disprezzi sull'odierno movimento ci fanno sapere che le forze dei ribelli sono assai importanti. Queste bande messicane non sono facili da combattere e da ridurre all'impotenza. Il Presidente Carranza aveva mandato un giorno le sue truppe contro un famoso capo di ribelli di nome Zapata. Sulla loro strada le truppe non trovarono che parecchi cittadini, i quali asserivano di non conoscere lo Zapata. Il bandito era stato abbastanza furbo per non dare battaglia, ma aveva ordinato ai suoi soldati di nascondere le armi e metterli al lavoro. Appena partito Carranza l'esercito dei ribelli si riformò.

### Le truppe mercenarie

Uno dei principali moti di agitazione nel Messico è l'ostilità contro la penetrazione straniera; ma vi sono delle ditte le quali, per proteggere le loro proprietà, hanno assoldato generali in sieme con le loro truppe. La retribuzione è, secondo i casi, in pesos, in automobili o in altre mercanzie. Secondo informazioni pervenute a Londra, le forze ribelli hanno obbligato le avanguardie delle forze governative, uscite da Messico per arrestare l'avanzata, a ripiegare sulla capitale.

### Un violentissimo combattimento

Un violento combattimento è stato impegnato presso le mura della città. La peggio è stata per le truppe federali che hanno lasciato terribili perdite sul terreno ed hanno precipitosamente riparato nella città. Le perdite totali salgono a parecchie centinaia di morti e di feriti.

### Notevoli rinforzi ai ribelli

PARIGI, 13. — Un dispaccio da New York conferma che le onnicomprensive provenienti dal quartiere generale dei ribelli messicani di Vera Cruz, attribuiscono grandi vittorie agli insorti. I contingenti di Vera Cruz che marcano sulla capitale, avrebbero ricevuto importanti rinforzi, e il loro primo scontro con le truppe federali sarebbe terminato con la disfatta di queste.

Il generale Adolfo de la Quarta, attuale capo dei ribelli, ha telegrafato al console del Messico a New York, dichiarando di considerarsi come nuovo Presidente del Messico. Ultime notizie recano che i ribelli sono giunti alle porte di Messico.

### I particolari del fallito moto insurrezionale di Lisbona

MADRID, 13. — Nessuna notizia di retta è giunta oggi da Lisbona. I giornali « Information » e « Epoca », pubblicano i seguenti particolari sugli avvenimenti della sera del sei corrente. Verso le 20 appena il segnale del movimento venne dato dai cannoni del cacciatorpediniere Douro, e dallo scoppio di petardi in alcuni punti della città, gruppi di borghesi si formarono nelle strade riunendosi per la maggior parte di fronte alla porta dell'Arsenale di Marina e sulla piazza Don Pedro.

Parecchi squadroni di guardie repubblicane sopraggiunti prontamente, dispersero a poco a poco gli ammutinati i quali lanciarono contro le guardie alcune bombe che ferirono solamente i cavalli. Altri gruppi attaccarono il Palazzo della presidenza della Repubblica ma l'attacco venne respinto.

### Le condizioni del Duca stazionario

TORINO, 13. — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta. Notte tranquilla. Stomaco temperatura 38,30; polso 95,98; respiro 58. Firmati Pescarolo, Bruno, Fasiani.

### Una esplicita dichiarazione del Direttorio fascista contro i socialisti unitari e massimalisti

ROMA, 13. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del P. N. F. ha presa visione degli ordini del giorno votati dalle residue frazioni del socialismo italiano; ha constatato che il primo atto compiuto dai socialisti unitari e massimalisti dopo la chiusura di Montecitorio non è soltanto una ridicola manovra ma anche una in qualificabile provocazione lanciata al fascismo, e mentre denuncia al popolo italiano il tentativo mediocremente larvato di sollecitare l'intervento straniero nelle questioni interne della patria, dichiara che darà gli ordini necessari per agire in conseguenza. (Stefani).

Vista la stazionarietà dei fenomeni morbosi con tendenza, per quanto molto lenta, a miglioramento, si daranno altre notizie e soltanto domattina.

le truppe del presidio e del campo trincerato ed aveva fatto vigilare i pubblici edifici dalla guardia repubblicana.

### L'« ultimatum »

Un consiglio di Gabinetto fu tenuto alla caserma Campolide. Verso le 23 il Presidente pubblicò un comunicato annunziando che la calma era ristabilita dappertutto ed inviò alle 2 del mattino un « ultimatum » agli ammutinati esigendone la resa. Poco dopo tutto l'equipaggio del Douro, col capitano Carvalho in testa sbarcava e si arrendeva. L'equipaggio del Douro è stato imprigionato nella fortezza di S. Giovanni. Parecchi borghesi si arresero subito ed anche essi furono imprigionati.

### Ritorna la tranquillità

I giornali dicono che il movimento non ha sorpreso nessuno e sarebbe fallito in seguito alla defezione di un gran numero di cospiratori. Le linee telegrafiche e telefoniche erano collegate Lisbona ad Oporto, tagliate dagli ammutinati, sono state subito riattivate. I caffè, i teatri e gli altri pubblici stabilimenti che erano stati chiusi precipitosamente, si sono riaperti.

### Il Gabinetto portoghese dimissionario

LISBONA, 13. — IL CABINETTO HA PRESENTATO LE SUE DIMISSIONI.

### La riunione del gruppo parlamentare popolare

La mozione revisionista dell'on. Meda respinta. ROMA, 13. — Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, si è radunato a Montecitorio il gruppo parlamentare popolare. Erano presenti oltre 50 deputati. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato: « Il presidente apre la seduta con alcune comunicazioni di carattere amministrativo. Prevedendo lo statuto del gruppo che le nomine della commissione direttiva sono fatte per la durata della Sessione e che devono essere rinnovate ad ogni Sessione, mancando quindi ogni disposizione regolamentare per il periodo interinale della chiusura della Camera, alcuni membri del gruppo hanno presentato proposte diverse fra le quali ottenne la maggioranza quella di mantenere la attuale commissione direttiva rinnovando le elezioni alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sulla mozione dell'on. Meda il presidente ha riferito che il direttorio a veva deliberato unanimemente di sottoporre al gruppo la seguente proposta: « La commissione direttiva senza entrare nel merito della mozione ritiene che formulare voti sopra espulsioni o ammissioni nel partito non può rientrare nella competenza del gruppo e perciò delibera di non mettere in discussione la mozione Meda ». Votando su questa pregiudiziale, dopo breve discussione, il gruppo ha accolto con sé i quattro voti contrari la proposta della commissione direttiva ».

### Una esplicita dichiarazione del Direttorio fascista

contro i socialisti unitari e massimalisti

ROMA, 13. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del P. N. F. ha presa visione degli ordini del giorno votati dalle residue frazioni del socialismo italiano; ha constatato che il primo atto compiuto dai socialisti unitari e massimalisti dopo la chiusura di Montecitorio non è soltanto una ridicola manovra ma anche una in qualificabile provocazione lanciata al fascismo, e mentre denuncia al popolo italiano il tentativo mediocremente larvato di sollecitare l'intervento straniero nelle questioni interne della patria, dichiara che darà gli ordini necessari per agire in conseguenza. (Stefani).

### Le condizioni del Duca stazionario

TORINO, 13. — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta. Notte tranquilla. Stomaco temperatura 38,30; polso 95,98; respiro 58. Firmati Pescarolo, Bruno, Fasiani.

### Una esplicita dichiarazione del Direttorio fascista

contro i socialisti unitari e massimalisti

ROMA, 13. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del P. N. F. ha presa visione degli ordini del giorno votati dalle residue frazioni del socialismo italiano; ha constatato che il primo atto compiuto dai socialisti unitari e massimalisti dopo la chiusura di Montecitorio non è soltanto una ridicola manovra ma anche una in qualificabile provocazione lanciata al fascismo, e mentre denuncia al popolo italiano il tentativo mediocremente larvato di sollecitare l'intervento straniero nelle questioni interne della patria, dichiara che darà gli ordini necessari per agire in conseguenza. (Stefani).

### Le condizioni del Duca stazionario

TORINO, 13. — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta. Notte tranquilla. Stomaco temperatura 38,30; polso 95,98; respiro 58. Firmati Pescarolo, Bruno, Fasiani.



## Gli Istituti Privati nella nuova legge scolastica

### Una importantissima lettera del Ministro

Il Consiglio della Federazione Nazionale fra gli Istituti Privati nella seduta che ebbe luogo in Roma l'11 novembre u. s. ebbe ad occuparsi anche dell'applicazione data da alcuni Provveditori alla nuova legge scolastica in rapporto agli istituti privati.

Erano difatti pervenute al Consiglio suddette le relazioni di molti istituti, dalle quali appariva come talvolta i Provveditori avessero arbitrariamente interpretato la legge fino al punto di giungere, nell'applicazione, a dar norme del tutto contrarie alla lettera e allo spirito della legge medesima. Però il Consiglio della Federazione Nazionale mediante il suo Presidente sen. Montresor presentò un ordine del giorno a S. E. il Ministro Gentile, chiedendo la sua autorevole parola perché le disposizioni della legge venissero mantenute nella lettera e nello spirito anche dai RR. Provveditori.

Il Ministro in data 5 Dicembre rispose all'on. Sen. Montresor colla seguente importantissima lettera:

«On. Collega: Non mancherò di tenere nel debito conto i voti manifestati dal Consiglio Nazionale della Federazione nazionale degli Istituti Scolastici privati che Ella mi ha raccomandato. Reputo intanto opportuno farle osservare che non è necessaria una speciale autorizzazione per la continuazione dell'insegnamento da parte degli istituti già esistenti e approvati, i quali però hanno sempre l'obbligo di comunicare all'autorità scolastica quei mutamenti essenziali che formano materia di controllo. Si intende per altro che le autorità medesime dovranno da parte loro vigilare a che gli istituti privati adempiano alle vigenti disposizioni e si trovino anche durante il loro funzionamento sempre nelle medesime condizioni prescritte per l'autorizzazione ad aprirsi.

«I nuovi istituti privati, se si sono uniformati alle prescrizioni dell'art. 113 e 114 R. Decreto 6 maggio 1923 n. 1054, possono aprire i loro corsi dopo tre mesi dalla data di presentazione della domanda di apertura, purché entro due mesi dalla data stessa, non sia intervenuta da parte del provveditore una opposizione motivata. Ciò per altro non toglie che al provveditore incomba l'obbligo di accertare anche dopo l'apertura, così avvenuta degli istituti privati, che essi seno in grado di regolarmente funzionare. Per il terzo comma dell'art. 115 del predetto R. Decreto, non si può far luogo che per decreto ministeriale alla chiusura di istituti privati e soltanto in caso di urgenza può il provveditore, a norma del successivo art. 116, far procedere alla chiusura medesima.

«Per le ispezioni di istituti privati regolarmente aperti, ho già disposto che queste devono essere autorizzate dal Ministero in seguito a relativa proposta motivata. Saluti cordiali. Firmato: Gentile».

Abbiamo motivo di rallegrarci per questa risposta del Ministro. Sappiamo infatti che anche nei Friuli alcuni istituti si erano allarmati per circolari note e lettere del Provveditore e degli Ispettori scolastici.

Abbiamo ad es. sott'occhio una circolare del Provveditorato della Venezia Giulia agli istituti privati che suona testualmente così:

«Non tengo alcun conto delle autorizzazioni date negli anni scorsi. Tutti i dirigenti e proprietari d'istituti privati d'educazione e d'istruzione media dovranno ex novo iniziare la pratica per ottenere l'autorizzazione all'apertura dell'istituto medesimo».

Come ognuno vede, questa circolare è in aperto contrasto con quanto ha dichiarato S. E. il Ministro.

Sappiamo del pari che gli Ispettori scolastici a nome del Provveditore hanno invitato gli istituti privati con scuole elementari a ripresentare tutti i documenti per essere autorizzati alla continuazione della scuola «tenendosi in caso negativo, illecitamente aperti».

E a chi non ha ottemperato a queste disposizioni del tutto arbitrarie si sono minacciati provvedimenti legali.

Ognuno sa invece che in base all'art. 332 del Regol. generale 6 Febbraio 1908, ancora vigente, gli Istituti privati non sono obbligati a chiedere anno per anno l'autorizzazione ad aprire le loro scuole, ma solo a notificare la continuazione, dimostrando che gli istituti si trovano nelle condizioni in cui furono aperti.

Però i minacciati provvedimenti legali non avrebbero certo colpito gli istituti privati che si attingono alla legge anziché a disposizioni arbitrarie in contrasto colla legge medesima.

Il godiamo anche della disposizione data dal Ministro che le ispezioni alle scuole private d'istruzione media vengano autorizzate dal Ministro in seguito a relativa proposta motivata.

Da tutta la lettera di S. E. il Mi-

nistro appare chiaramente che Egli voglia anche da parte di RR. Provveditori si consideri la scuola privata non come una scuola tollerata su cui debba esercitarsi una vigilanza di opposizione, ma una scuola che rientri nel campo della cultura nazionale e che perciò dev'essere aiutata e incoraggiata dai funzionari della Pubblica Istruzione.

E ci compiaciamo specialmente colla benemerita Presidenza della Federaz. Nazionale che, mentre vigile nel tutelare gli interessi degli istituti privati, per la sua azione saggia è tenuta in grande considerazione anche dal Ministero.

## FAGAGNA

### Colpita da paralisi in mezzo ai campi

L'altro ieri, fu rinvenuto in località «Campi» nella frazione di Roiccano Alto, il cadavere di tale Clementina Tonutti fu Giovanni di anni 37. Poco lungi erano alcune fascine, ciò che lascia arguire che la donna sia deceduta mentre stava raccogliendo legna.

In un primo tempo corsero le voci più disparate sulla lugubre scoperta, che però furono smentite dall'esame medico. Fu escluso ogni movente colposo, e constatato trattarsi di morte dovuta a paralisi cardiaca.

Dopo il sopralluogo di legge il cadavere della Tonutti fu trasportato nella cella mortuaria. Ieri seguirono i funerali.

## TRIVIGNANO Udinese

### Monumento ai Caduti

L'altra sera si è riunito al completo il Comitato che prese le seguenti deliberazioni:

1. Che il Presidente si rechi nella Capitale per provocare una decisione in merito alla Storica campana recuperata in Germania.

2. Che nel prossimo gennaio si bandisca un pubblico concorso di bozzetti e quindi venga convocata l'assemblea dei sottoscrittori per la scelta definitiva.

3. Che l'opera sia attuata nel primo semestre del nuovo anno ed inaugurata con la massima solennità entro la metà del luglio p. v.

4. Che nel programma di quella eccezionale festa della Riconoscenza, venga inclusa una grandiosa ricca pesca di beneficenza.

5. Il Presidente in via subordinata, propone di indire la formazione di un Comitato competente per la possibile esecuzione di una Grande Storica artistica mascherata di Beneficenza.

**TOMBOLA-CONCERTO-TEATRALIA**  
Domenica 16 - Trivignano - per la sua tradizionale gentilezza e ospitalità rivedrà tra i suoi muri l'affabile moltitudine di amici delle grandi circostanze. Riserviamo indicare la musicale che avrà luogo tra le ore 13.30 alle 15.30. La tombola seguirà dalle 15.30 in poi.

## Padiglione Serenissima

Domenica 16 dicembre 1923 alle ore 13.30 in occasione dell'estrazione della Tombola di Beneficenza pro-Monume. to ai Caduti, l'Istituto Filodrammatico Friulano P. Zorutti - T. Cecconi darà una recita straordinaria a beneficio del Comitato Onoranze ai Caduti, rappresentando

## LA SDRONDENADE

Brillantissima commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini.  
Personaggi: Copari Battiste, sig. R. Bianchi, Sar Toni, G. Dal Dan; Lucie mari di Anute, signorina L. Peres; Anute, G. Tumello; Zanetto, C. Bacanti; Mafie, A. Tumello; Mestri Checo, L. Rasi; Pre Filippo, C. Cristante; Blas, A. Tomat; Camarir di ostarie, R. Ederle.  
La scena ha luogo in un villaggio del Friuli. - Età presente.

## PREMARIACCO

Ottimi auspici. - La commissione pro erigendo campanile ha iniziato felicemente i suoi lavori di studio e di preparazione per iniziare quanto più presto sarà possibile l'opera veramente grandiosa.

A segretario della commissione venne eletto D. Ugo Masotti. Giorni fa vennero raccolte le offerte delle famiglie per un primo fondo di cassa, con un esito veramente incoraggiante. Lo slancio di generosità di questa laboriosa, seria e concorde popolazione è degno di sincero encomio e da sicuro affidamento per l'avvenire.

## COSEANO

Per Ines Piccoli. - S'avvicina il trigesimo della sua morte e lo strazio per la sua dipartita e l'ammirazione per le sue virtù si rafforza e s'avviva. Ines Piccoli fu una creatura eletta per intelligenza e per squisite doti d'anima e

di cuore. Ella portava con se come un profumo di serenità e di dolcezza che avvinceva quanti la conoscevano. Era la luce interiore del suo animo che le rifluiva nell'occhio profondo e nel dolce sorriso sempre vivo sulle sue labbra.

Quando stava per raggiungere il sogno del suo amore, ella fu colta dal male, e piegò come un fiore appena boccato. Eppure non ebbe un sospiro, non un gesto d'insoddisfazione: tutto soffrì con forza e serenità che a lei veniva dalla convinzione cristiana profondamente sentita e vissuta.

Mori di venerdì il giorno così caro alla sua devozione e una delle ultime sue parole fu per il cuore di Gesù la chiamava dalla povera, terra alla felicità del Cielo.

Ora Ella dall'alto continua a spargere il sorriso della sua virtù, e a confortare il dolore di quanti la conobbero con la infrangibile speranza di rividerla nella luce di Dio.

## S. DANIELE

La festa dell'Immacolata. - (Rit.). Anche quest'anno, preceduta da un triduo per la gioventù della Parrocchia, sabato scorso si è celebrata con grande solennità la festa dell'Immacolata.

Al mattino fu numerosissima e assai devota la Comunione generale. Alle 11 alla presenza di una imponente folla, Mons. Arciprete celebrò la Messa solenne, cantata dalle giovani del Circolo Femminile Cattolico.

Alle 15, dopo i Vespri solenni, salì al pulpito Mons. Arciprete, che disse mirabilmente le lodi dell'Immacolata e l'importanza di questa festa per la gioventù, quindi, tra la profonda devozione dei fedeli, consacrò tutta la Gioventù Sandanielese all'Immacolata Concezione. Le funzioni si chiuse con il canto delle Litanie e la benedizione eucaristica.

Per l'occasione, il Cinematografo del Riceratorio rappresentò «La Passione di N. S. Gesù Cristo» con una magnifica film a colori gustata dal numerosissimo pubblico.

## PASSONS

Si taglia un dito. - La sedicenne Codutti Maria, ieri stava tagliando al cune canne di granone, quando accidentalmente si ferì alla mano sinistra. L'accetta le stroncò il primo polpastrello del dito medio.

Fu medicata all'ospedale di Udine e giudicata guaribile in nove giorni.

## S. GIORGIO di Nogaro

Gentilezza di cuori. - I sigg. Giovanni ed Isidoro Manzan, nella lieta circostanza della benedizione della nuova loro abitazione, hanno fatto l'offerta di L. 10 per l'Asilo Principessa Jolanda e L. 10 per il Riceratorio Umberto I. NN. offri L. 50, per la refezione scolastica dei bimbi dell'Asilo.

La Direzione riconoscente porge doverose grazie di cuore.

## BASILIANO

### La Festa per la nuova denominazione del paese

In occasione delle feste che si celebreranno domenica 16 corr. il Commissario Pref. avv. Ispettore Modotti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!  
Sotto i migliori auspici si compie oggi il rito solenne che esalta gli spiriti nostri al culto e all'amore per le nobili origini di questa terra che sempre nei secoli è vissuta ed ha sentito romanamente e Italianamente.

Il nuovo appellativo di Basiliano che la vostra rappresentanza ha voluto conferire a questo antico comune, non è che un felice ritorno al nome col quale anticamente era contraddistinta questa libera comunità. Ed oggi alla presenza delle più cospicue Autorità della Provincia e di illustre personalità viene consacrato e sarà nella Storia tramandato ai posteri il ribattesimo del Comune.

Ben a ragione la gente di Basiliano non volle più oltre tollerare che una denominazione provocata da sovraposizioni barbariche, tradisse le sue purissime origini latine e i suoi sentimenti di non mai smentita italianità.

Cittadini!  
Riteniamo oggi nell'esultanza dei liberi cuori e nei giorni venturi col lavoro e colla fede negli immutabili destini della Patria, i nostri immutabili sentimenti di devozione e di amore all'Italia, rivolgiamo riverenti il pensiero a Roma, gran Madre nostra, furo di civiltà e di civile progresso e con tutta l'espansione dell'animo nostro gridiamo:

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!  
Basiliano, 16 Dicembre 1923.  
Il Commissario Prefett. G. Modotti.

### Programma della Cerimonia

Ore 9 Apertura della Pesca di Beneficenza; Ore 10 Messa solenne celebrata da Mons. Valle; ore 13.30 Ricevimento delle Autorità nella sala Comunale; Ore 14; Lettura del Decreto

Reale che autorizza il cambiamento del nome, Benedizione e inaugurazione del Labaro del Comune.

### IV Elenco Offerte in denaro per la Fiera di Beneficenza.

Don Zanelli Giuseppe L. 20; Candusio cav. 25; Rovinetti rag. Ercole 100; Mattiussi Domenico fu Angelo, cartella da L. 100; Candiani Emma 20; Cremese Anna 5; Casaro 5; Fabris Luigi 2; Mattiussi Augusto 2; Mattiussi Gio come 1; Mazzolo Maria 2; Mazzolo Lidio 1; Creatti Aurelio 5; Nadalini Antonio 3; Varisco sotto capo stazione 5; Puppi Anna 5; D'Agostina Valentino 5; Nobile Augusto 2; Nobile Antonio 2; Greatti Pietro 2; Della Longa Giovanni 10; De Paoli Angelo 2; Banca del Friuli, cartella da L. 100; Tomada Antonio 1; Risotto Domenico 10; Bassi Margherita 5; Contessotto Giovanni 20; Lesa geom. Egidio, Sindaco di Pasian di Prato 20; Maestra sig.ra Gobitti 10; Signora Pecoli 10; Pellegrini Luigi 50; Salvador Angelo 5; Contardo, capo stazione 10; Parise Rosina 5; Fabris Virginia 5; Turchetti Giuseppe 2; Greatti Angelo 1; Salvador Matilde 5; Pellizzari Luigi 2; Greatti Anna 1; Mazzolo Lodovico 1; Valentino Nobile 5; Libri Fortunato 5; D'Agostina Luigi fu Franco 25; Greatti Innocente 2; Nobile Silvio 2; Nobile Vittorio 2; Nobile Guido 2; Greatti Oliva 2; Greatti Ermenegildo 5; Nobile Dionisio 1; Banca Cattolica, cartella da L. 100; Pessa Antoni 20; De Paoli Emilio 10; Greatti Luigi 5; Erida cav. Tito, Sindaco di Pavia d'Udine 20; Canciani cav. Ugo 20.

## FAEDIS

Beneficenza. - In morte della signora Scuba-Tomati Maria hanno offerto all'Asilo infantile:

Colledoni Pelizzo Pierina L. 250; in morte di De Luca Guido; Ambrogio Gesio L. 5; Pascoletti dott. Francesco 5; Perabò Vito 5; Bell'na Antonio 3; Mazzolini Giovanni 2; Cernaz Emilio 2; Colledoni Pelizzo Pierina 250.

La Direzione vivamente ringrazia.

## PORDENONE

Concittadina che si fa cuore. - Continua con successo la serie dei concerti della nostra concittadina Bianca Maria Buja. Il «Corriere di Novara» così scrive:

«Giovedì sera nell'ampio salone del Erera, la violinista Bianca Maria Buja produsse nell'annunciato concerto, mettendo numerosi e meritissimi allori.

Benchè giovane d'anni, la Buja fa parte di quella gloriosa schiera di concertisti che fanno onore all'arte che così degnamente professano.

Dotata di un finissimo sentimento interpretativo e di una tecnica impeccabile, la valente esecutrice commosse ed entusiasmò il pubblico magnifico nei diffusissimi pezzi eseguiti, e in modo speciale nel «Trillo del Diavolo».

Anche da queste colonne alla valentissima artista, nonché al padre suo maestro avv. Alfeo che ne curò l'istruzione, vada il nostro plauso e la nostra ammirazione.

Il Natale della Stampa. - L'iniziativa gentile dell'Associazione della Stampa di dare il pranzo il dì di Natale ai poveri del Comune, come si prevedeva ha incontrato il massimo favore. Va rilevato che sebbene l'Associazione come deciso non provveda alla raccolta delle offerte direttamente presso i Cittadini, questi spontaneamente rispondono e le liste poste nei vari esercizi vanno riempendosi d'oblazioni grosse e modeste perché tutti dimostrano di voler concorrere nell'ambito delle loro forze per un'opera squisita. Ricordiamo che le offerte si ricevono oltre che dalla direzione dell'Associazione, presso la sua sede (Sale Licinio Novo Club) Caffè Licinio, Caffè Nuovo, Boenco e Greatti, Hotel Centrale, Rotonda, Caffè Cadelli, Caffè Municipio, Bar Fiore, Bar Figini.

A giorni daremo la prima lista, per tanto segnaliamo la gentile offerta di un buono di pranzi dell'Hotel Centrale auguriamo che essa trovi imitatori negli altri alberghi e restaurant cittadini.

## GRADISCA

Il penitenziario militare verrà chiuso? - Corre voce che il penitenziario chiuderà i battenti. La notizia fino ora non è confermata, ma pare corrisponda a verità.

Congresso Agrario Cooperativo. - Domenica 16 ad ore 10 nella sede sociale avrà luogo il Congresso Agrario Cooperativo di Gradisca.

Chi va... chi viene... - In questi giorni il nostro Commissario di P. S. ci la scera per raggiungere la sua nuova destinazione a Chiari di Brescia, a sostituirlo verrà il Vice-Commissario De Candia da Girgenti.

Nuovo forno. - Martedì ebbe luogo l'apertura d'una nuova panetteria di cui è proprietario il sig. Ruggiero Del Fabbro in Via Marziano Ciotti. Auguri di buoni affari.

Pro albero di Natale. - Si è aperto

una sottoscrizione per i poveri del Comune «Pro Albero di Natale».

Speriamo che a questa opera di beneficenza abbiano a concorrere tutti i cittadini.

## Noterelle fiumane

FIUME, dicembre.

Lo scoprimento d'un Busto al Ven. Don Bosco: la solenne cerimonia con l'intervento di S. E. Giardino - Un significativo rito a S. Nicolò di Plasense - Il buon senso.

La festa trascorsa domenica si sono qui svolte in ore differenti due cerimonie che, a prescindere del loro alto significato, ci hanno tratto a constatare nella popolazione un confortante risveglio spirituale ed una più spiccata disposizione a voler rintracciare nei più stretti rapporti fra i fattori religiosi e civili la migliore promessa per il benefico progredire della città. Presso l'Istituto dei P. P. Salesiani che in pochi e con il semplice mezzo di un oratorio per i giovanetti hanno saputo in breve lasso di tempo compiere dei miracoli, soprattutto nella rigenerazione di una delle plaghe più periferiche della città, seguì lo scoprimento del busto di Don Bosco, che in segno di riconoscenza gli ammiratori dell'Opera Salesiana hanno fatto dono al detto Istituto.

Con le oblazioni raccolte si poté eseguire una squisita opera d'arte nella quale il concittadino prof. Bianchi profuse tutta la sua passione e tutta la sua intelligenza d'artista fine e valoroso.

Immensa folla assistette allo scoprimento del Busto, seguito in forma solenne ed entusiastica. Ne vanno rilevata la personale partecipazione ufficiale di S. E. il Governatore Giardino, il Vincitore del Grappa, l'intervento di tutte le Autorità civili e militari e la cooperazione della Banda musicale del 26 Reggimento di Fanteria al completo.

A nome degli offerenti parlò patriotticamente e bene augurando il dott. Marussi; gli rispose adeguatamente il direttore dell'Istituto, il Rev. e Chiaro don Demetrio Baravalle, bella e strenua tempra di piemontese.

S. E. Mons. Sain, amministratore apostolico, rivestito nei paramenti pontificali, impartì la benedizione di rito al simulacro ed in chiusa della cerimonia ad esaltazione dell'Opera Salesiana nel mondo e delle alte benemerite religiose, civili e patrie della stessa, il cav. don Domenico Raimondi, già sacerdote d'emigrazione e valoroso cappellano militare, pronunciò una splendida orazione.

Toccò profondamente gli animi la benedizione giunta per l'occasione dal Santo Padre. A Sua Santità Pio XI; a S. M. il Re, ed a S. E. l'on. Mussolini furono quasi a felice coronamento dell'indimenticabile rito di Fede e d'Italianità, inviati dispaeci d'omaggio.

Fra le benemerite accaparratesi da S. E. Mons. Celso Costantini, primo amministratore apostolico di Fiume, nel governo di questa Chiesa, è indubbiamente la capitale quella d'aver, nel migliore interesse spirituale dei fedeli, progettata la sistemazione parrocchiale perché in luogo di una sola parrocchia ne subentrassero ben cinque. Pari in riguardo è la benemerita di S. E. Mons. Isidoro Sain che successo all'Illustre Prelato friulano, nell'amministrazione apostolica fiumana, ne continuò l'opera anche per le parrocchie e realizzò la tanto necessaria sistemazione delle stesse. I nemici nazionali della Città non seppero reprimere per la realizzazione compiuta, la loro rabbia e cagionata unicamente dalla previsione del bene morale che ne avrebbe derivato alla Città intera. Ma al primo funzionamento delle nuove parrocchie, i fedeli si manifestarono già la loro indubitabile soddisfazione, che è il compenso più agognato per quelli che spiritualmente li reggono.

Domenica nel pomeriggio nella più periferica delle nuove parrocchie e precisamente in quella di S. Nicolò di Plasense si accorse in numero straordinario e festoso dei parrocchiani alla cerimonia di benedizione della Chiesa destinata al culto della parrocchia e della statua del S. Patrono, che venne anche recata solennemente in processione, fu la più eloquente riprova dell'attaccamento loro ai degni ministri del Signore preposti al loro governo spirituale. Si manifestò evidentemente l'esultanza di quei buoni parrocchiani di poter valutare tra loro S. E. Mons. Sain che in forma pontificale compì la benedizione suocennata e prese parte alla processione.

Il buon Pastore non si staccò dal suo gregge se non dopo aver rivolto ad esso dei saggi consigli e delle fraterne ammonizioni.

Alla cerimonia il Governo ed il Comune di Fiume erano rappresentati ufficialmente. Mostravano così il Governo ed il Comune di condividere pienamente il giudizio che sul valore, anche nell'interesse della locale vita civile, attribuivano i cittadini ad un'attenta ed

assidua attività nelle nuove parrocchie. Fra esse quella di S. Nicolò di Plasense affidata al sacerdote, il rev. don Gabriele Jelussi che è esempio mirabile di operosità e di sollecitudine caritativa.

Si è potuto notare con piacere in questi ultimi giorni come la popolazione fiumana sappia rivolgersi sdegnata contro le rappresentazioni banali ed insulse. Nel teatro Comunale Verdi il someramente fischio un lavoro teatrale francese, perché appunto banale e insulso. Ed il pubblico fece ben capire di non intendere fare oggetto dei propri fischi la Compagnia drammatica Ninci che lo rappresentava; ma dalla parte non ebbe riguardo dell'impuntabile maestria degli attori per primere uno sdegnato affatto giusto tanto naturale ad ogni animo ben fatto.

## Il calendario storico dell'Italia Vittoriosa

E' in corso di pubblicazione e fra qualche giorno sarà pronto il secondo anno del Calendario Storico d'Italia Vittoriosa riguardante l'anno di guerra 1916 che già col primo volume, pubblicato lo scorso anno ebbe a destare nel pubblico vero entusiasmo, unanimi plauso, e larga messe di consensi e approvazioni, così che le richieste per ordinazioni, e prenotazioni pervenute da ogni parte d'Italia e dall'Estero superano di gran lunga la migliori previsioni, obbligando a provvedere alla ristampa di una seconda edizione.

Edito come è noto dall'Istituto Grafico di Bergamo a cura per iniziativa dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, il Calendario porta ogni giorno per quattro anni successivi, sul bianco che avrà la forma di un libro e sarà facilmente conservabile, oltre le usuali notizie astronomiche dell'anno il corso la nota storica del bollettino del Comando Supremo Italiano ed altre notizie d'ordine internazionale diplomatico, politico, parlamentare ecc. ed una magnifica importante fotografia inedita relativa alle azioni segnalate dal Bollettino stesso. A questa geniale patriottica iniziativa sono stati tributati vivi plausi, ambiti adesioni ed autorevoli appoggi, primi fra i quali il plauso e l'appoggio di S. M. il Re, S. E. il Presidente del Consiglio Mussolini che volle scrivere il nota importante autografo già altre volte pubblicato, al quale fecero seguito autografi di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. A. R. il Conte di Torino, del Duca di Savoia, del Duca Thon de Revel, S. E. il Gen. Giardino e di S. E. Mons. Bartolomasi vescovo di campo onorario e d'altre personalità altissime. S. A. R. il Duca d'Asta va così scritto:

«Non un Calendario è questo ma una apoteosi.  
Ripeterà in ogni Casa d'Italia la parola della passione.

Giorno per giorno è ricordato il cammino verso la vittoria giorno per giorno è rievocato il Calvario asceso fra il più duro tormento con incanata fede attraverso insuperabili ostacoli.

Il ricordo non sarà vano, esso inciderà a proseguire ognora verso il radioso destino con lo sguardo «Fiso alla meta» che una sola, pura attraverso molti plici vie, la grandezza della patria imperatore, Emanuele Filiberto di Savoia.

Il Calendario storico avrà sicuramente anche nell'anno prossimo un entusiastico successo. Già numerosissime prenotazioni sono giunte da parte di Autorità, anche Uffici pubblici, scuole, e legi, istituti, organizzazioni, associazioni e privati.

La pubblicazione che entrerà come auspicio il Presidente del Consiglio in tutte le case degli italiani è l'unico documento fotografico e storico dell'ultima guerra di redenzione italiana e degli avvenimenti storici, politici, diplomatici, che essa si riferiscono e perciò costituirà un documento importantissimo ed un preziosissimo ricordo per tutti gli italiani e specialmente per i reduci della guerra.

Il Calendario è pubblicato in formato comune ed in formato di lusso. Le prenotazioni ed ordinazioni si ricevono presso l'Amministrazione del Calendario Storico dell'Italia Vittoriosa - Via Principessa Clotilde 7 - Roma.

## Notizie in breve

Il processo dei direttori dei giornali Tanin Ikdam Etewhid, recentemente arrestati a Costantinopoli per alto tradimento si inizia sabato prossimo.

Il ministero della P. I. ha stabilito che la prova scritta del concorso a posti di direttore didattico governativo e a 100 posti di direttrice didattica governativa abbia luogo il 29 d'ottobre corrente alle ore 9 antm. in ogni ufficio sede di provveditorato agli studi.

Il bilancio per il 1924 che è stato presentato alla Camera Rumena è in regresso.

Una condanna per truffa

Veniva condannato ieri al nostro Tribunale certo Cesare Castellfranchi fu Arrigo a mesi dieci di carcere e 125 lire di multa per truffa in danno della Ditta Giannetto Pennazzi.

Cronaca dello Sport

Edera di Pola - A. S. Udinese

Uno dei più belli incontri di domenica - L'Udinese vittorioso di misura?

Domenica si inizia il girone di ritorno, quello che sarà più bello per gli sportivi friulani, poiché i diavoli bianchi e neri dovranno, sul loro campo, sostenere gli incontri più difficili.

E domenica è la volta dell'Edera, che, accompagnata dai diversissimi pronostici, giunge in terra friulana per incontrarsi con gli uomini dell'Ente bianco-nero.

È speriamo Giove Pluvio non sia cattivo con gli sportivi friulani! L'incontro sarà dei più appassionati, dei più contesi, e difficilmente una, qualunque essa sia, delle due squadre cederà sforzata, di fronte all'avversaria. Sarà un incontro dei più combattuti, che non avrà un momento di sosta, ma sarà tirato tutto di un fiato da ambe le parti.

Prevediamo, possiamo passare a dare un'occhiata alla condizioni delle due squadre a tutt'oggi.

Le due avversarie a tutt'oggi

L' campione di seconda divisione, si è iniziato con lo stesso incontro di oggi, su campo polese ed i nostri rimasero sconfitti per 3 a 2. Onorevole sconfitta perché ottenuta su campo avversario ed anche perché allora, l'Edera era la più quotata.

Ricordiamo, che i nostri bianco-neri ritornarono ad Udine fortemente impressionati del valore avversario e specialmente delle due velocissime ali, che riuscirono molte volte a impegnare il valoroso Serenagiotto.

Subito dopo le due squadre cominciano a staccarsi. L'Udinese vinceva il Treviso per 5-1 e l'Edera batteva il Petrarca per lo stesso scarto di punti.

Poi, mentre dopo la sconfitta con il Dolo, l'Udinese restava su per gin alle parti, l'Edera cominciava a declinare, dopo il pareggio a Fiume con l'Olimpia.

L'Edera viene infatti sconfitta dal Treviso per 4-0, quando l'Udinese batte il Venezia per 6-1. E mentre Petrarca e Udinese pareggiano, il Dolo batte l'Edera a Pola (2-1); l'Udinese scende poi a Monfalcone per pareggiare con quella squadra, quando l'Edera deve subire quei famosissimi 7-1 del Venezia.

E finalmente le 2 squadre si riuniscono a fine di girone, quando la concitata ditta si difende meravigliosamente a Fiume e l'Edera batte in casa propria il Monfalcone.

Stando ai suddetti incontri l'Udinese dovrebbe essere nettamente favorita del pronostico.

Non basiamoci sul passato

C'è un ma. Che malgrado la linea di lavoro dell'Edera sia nettamente inferiore a quella dell'Udinese, ciò non ostante la squadra polese è terribile, e non poco.

Non sarebbe infatti da sorprendersi se l'Edera lasciasse la nostra città, con un altro punto da portare in patria, per adornare la propria classifica.

E' difficile, ma non impossibile. L'Udinese infatti difficilmente avrà a disposizione tutti i suoi migliori uomini e l'Edera cercherà di approfittare di questo.

Certo è che l'Udinese ha dalla sua parte il fattore campo, quel famoso campo di Via Mentana che quest'anno è ancora vergine da sconfitta.

Per questo appunto osiamo azzardare il pronostico alla squadra concittadina.

Un pronostico che le da una vittoria, sia di misura.

Certo però che nel foot-ball i pronostici sono molte volte capovolti.

TRUCIOLI

La tribù Cumana

Un frate cappuccino tornato di recente dall'Africa italiana, ha dato al «Corriere Diplomatico e Consolare» interessanti informazioni sulla maggiore attrattiva della colonia Eritrea, costituita dalla tribù del Cumana a sud-ovest dell'antica colonia e guadagnata al nostro dominio dal 1902.

Si tratta di un popolo selvaggio, di circa 20 mila anime, che teme ogni contatto con uomini di razza diversa e soprattutto coi bianchi, nei quali si immagina una superiorità persino esagerata.

Essi parlano una lingua propria a cadenze e cantilene non sgradevoli, quasi un ritmo poetico, e si è indotti a

nati dai reumi dall'indigestione, dalle loro conseguenze e soprattutto dalle possibili infezioni. L'importanza è di sapersi premunire contro queste insidie.

Dal punto di vista igienico si vive assai meglio oggi che nel passato. Il diffondersi degli esercizi sportivi è stato il maggiore antagonista dei mali di stomaco e dell'anemia, perché l'attività muscolare regola la forza di circolazione del sangue.

Per quanto vi sia chi disapprovi certe esagerazioni, i metodi odierni sono molto meno nocivi che lo stare permanentemente seduti con le braccia incrociate».

\*\*\*

In merito alle critiche mosse in questi giorni all'operato del generale Piz-

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000, - interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertolò - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comignans - Fagnana - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Miano - Manzano - Marano - Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Percotto - Platischis - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natosone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Veduggia.

Situazione al 30 Novembre 1923

Table with columns: ATTIVITÀ, PASSIVITÀ, and various financial entries like Cassa, Portafoglio, Effetti all'incasso, etc.

Banca Commerciale Italiana Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000 SUCCURSALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele Tutte le operazioni di Banca

LA SOTTOSCRITTA DITTA RENDE NOTO che continua come sempre, la fabbricazione dei suoi ben noti e apprezzati prodotti TORRONI - Mostarde - Marmellate DOLCI ASSORTITI, E DEI RINOMATI PANETTONI di giornaliera produzione - SCONTO AI RIVENDITORI Francesco Pezzè fu A. - Via Villalla - Udine - T. 3.37

CACHETS ARNALDI lassativi - normalizzatori efficacissimi come cura a se e come complemento della cura se ARNALDI rigeneratrice generale dell'organismo. NELLE PRINCIPALI FARMACIE o al laboratorio Arnaldi USCIO (Genova) Scatole da 20 L. 15,25 - Scatole da 10 L. 8,-

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finezza Il più ricco assortimento SALE e CAMERE di LUSO PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE Fabbricazione propria prezzi mitissimi

A proposito del delitto di Portis

Dal cav. Francesco Giuliano unico testimone venuto qui a deporre dal comune di San Pietro a Maida, riceviamo e pubblichiamo.

Illmo Signor Direttore de «Il Friuli» Nell'abbandonare questa ridente ed ospitalissima città, da me visitata per la prima volta nella dolorosa circostanza di questo grave dibattimento d'Assise; permetta che io, sia a nome proprio che a nome della famiglia dell'infelice assassinato Juffrida Domenico da S. Pietro a Maida esprima pubblicamente pel tramite del suo diffuso giornale i sensi dei più vivi ringraziamenti ai generosi cittadini di Portis e dintorni, testimoni in questo processo, per l'alto senso di giustizia cui hanno voluto conformare il loro libero escienze facendo riflettere — pura d'ogni macchia — la figura morale dell'ucciso.

Era questo, proprio ciò che a noi meridionali e compaesani del Juffrida soprattutto interessava, dato che gli accenti eransi preffissi di uccidere una seconda volta, nello spirito, la disgraziatissima vittima poggiando sulla voluttà immorale dell'istante i cardini fondamentali della loro difesa a giustificazione di sé esacerando delitto.

I nostri più vivi ringraziamenti sono il dovere di esprimere a tutta la stampa locale nonché alla benemerita sezione dell'Associazione Combattenti del Veneto per il loro generoso interessamento a favore dell'ucciso — un prole ed encomiato milite della nostra grande guerra, delegando al valore dei bravissimi difensori, avvocati Alfredo Mini e Gomirato, le ragioni della Parte Civile.

Con i sensi della più alta considerazione ossequiandola e ringraziandola ne abbia.

D.mo Francesco Giuliano Corrispondente del «Giornale d'Italia» S. Pietro a Maida Udine, 13 dicembre 1923.

Circa la sospensione della Tramvia Udine - S. Daniele

Ieri riunitasi la Deputazione Consorziale della Tramvia Udine-S. Daniele ha deliberato di spedire a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini Pres. del Consiglio Ministri ROMA

Consta che Società Veneta esercente linea Udine S. Daniele valendosi autorizzazione avuta abbia deciso sospendere totalmente il servizio col primo gennaio.

Grave provvedimento priverebbe Friuli unica linea tramviaria e ogginebbe danni incalcolabili alla economia generale di vasta plaga meritevole largo appoggio nel ridestarsi sue attività paralizzate distrutte dalla guerra. Deputazione consorziale rappresentante enti interessati si rivolge E. V. invocando l'intervento governo nazionale onde sia mantenuto servizio eventualmente con sostituzione esercente.

Fiducioso nella V. E. cui stanno a cuore le speciali condizioni questo nostro Friuli porgo ringraziamenti ossequi.

Pico Presidente Consorzio Tramvia. Il Presidente del Consorzio gr. uff. Pico se ne interessa anche personalmente presso il R. Prefetto prima della sua partenza per Roma.

La Camera di Commercio, ha inviato il seguente telegramma: On. Presidente Cons. Ministri ROMA

Camera Commercio Industria Udine associandosi ad altri telegrammi amici Deputazione provinciale e consorzio tramvia Udine-S. Daniele invoca intervento Governo perchè Società Veneta sospenda servizio unica linea fra capoluogo con quel popoloso mandamento con grave danno pubblico. Presidente: Senatore Morpurgo.

Pubblicità a mezzo cartoline postali La Direzione Provinciale delle Poste comunica che il servizio di Pubblicità a mezzo delle cartoline postali finora limitato alle città più importanti è stato esteso a tutti gli Uffici Postali del Regno, per cui il pubblico può indirizzare a tutti gli Uffici predetti cartoline Postali o dell'industria privata, sulla cui parte posteriore sieno redatti avvisi di pubblicità commerciale industriale e professionale, nonché richieste ed offerte di lavoro, richieste ed offerte di generi ecc.

Arrestato in flagrante Veniva arrestato ieri il pregiudicato Antonio Zilli di Giuseppe il quale stava tentando il furto di una bicicletta. Difatti il Zilli adocchiata una macchina inondata la prese, vi salì sopra ma fece poca strada, perchè un vigile lo acciuffò e lo portò in questura.

La conferenza del sen. Mazzoni Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, seguirà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'inaugurazione dell'anno scolastico 1923-24. L'illustre senatore prof. Guido Mazzoni uno dei

La fine... del nuovo Teatro e la vita del Palazzo delle Poste

La Società Lirica costituitasi con regio Pirona il giorno 11 maggio 1922 e che avrebbe dovuto ricostruire il nuovo teatro in Via Dante si è sciolta ed i soci deliberarono la liquidazione nominando l'avv. Spinotti liquidatore.

Così i quattro ruderi, ricovero attuale di tante disgraziate famiglie diventeranno il vetusto monumento nazionale... decoro della città di Udine già capitale della guerra.

Del resto ci voleva qualche rudere che ricordasse ai posteri la guerra passata e le tracce della susseguita devastazione.... Pare però che il nuovo palazzo delle Poste non voglia seguire la stessa fine. Si parla già di continuazione di lavori e creduto da parte della ditta D'Aroneo che potrebbe o meglio verrebbe saldata, soltanto in parte però, del lavoro già fatto.

Speriamo che il Governo provveda anche nel suo interesse a voler ultimare questo fabbricato ad a metterlo, quanto prima nelle condizioni di essere utilizzato.

Che il nuovo anno almeno abbia l'onore della inaugurazione. E' desiderio di tutti.

La morte dell'operaio di Giusto

Nel giornale di martedì accennammo alla grave sciagura accaduta all'operaio Luigi Di Giusto il quale venne ricoverato in gravi condizioni al nostro ospedale in seguito a caduta.

Purtroppo il Di Giusto moriva ieri sera tra atroci sofferenze.

Cinema-Teatro Cecchini

Immenso pubblico ha assistito ieri sera in questo simpatico locale alle proiezioni del più grande capolavoro della Cinematografia italiana «I due Foscari» Una pagina di storia della Repubblica Veneta. Si tratta di una ricostruzione storica veramente meravigliosa. Questa sera si ripete dalle ore 17. E' consigliabile intervenire nelle prime ore per evitare la rassa enorme dopo le ore 20. Il locale è riscaldato a termosifone.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Recite straordinarie dell'«Otello», verdiano

Quella di ieri fu la più brillante serata del ciclo verdiano sia per il numero considerabile degli spettatori come per la forma magnifica in cui si trovava il tenore Zenatello.

Ed infatti le ovazioni si ripeterono entusiastiche per tutto lo spettacolo. Col protagonista, meritatissimi parte di applausi si ebbero pure la Bardelli («Desdemona») il Faticanti («Jago») e gli altri tutti bravi e molto a posto. Valorissimo come sempre il maestro Podestà.

Diciamolo: Questa edizione dell'«Otello» incampò all'inizio in due peccati veniali: La eccessiva «créclame» (tipo Anna Fonger), della quale ormai il pubblico comincia a diffidare considerandola un volgare tranello, ed i prezzi che si mantennero un po' forti pure la seconda sera.

Ma l'edizione è lodevole sotto molti rapporti. Ora, cessata l'eco delle prime voci esagerate dei sacerdotelli acciuffati, il pubblico si è riederito e comincia ad affluire. Fa bene poiché «Otello» sta per partire. Una notizia per gli esagerati: Tamagno è morto da parecchi anni!

Questa sera riposo. Domani quinta recita.

Rubrica Commerciale

Mercato serico

ROMA, 13. — Il ministro per l'Economia Nazionale comunica: Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 12 corr.: il mercato della seta è nuovamente depresso; gli stocks sono rimasti invariati, cioè scarsi. La fabbrica limita gli acquisti al bisogno immediato. La seta italiana si quota, la classica dollari 8, l'extra 8,20; la doppia extra 8,40; la seta giapponese si quota dollari 7,90; l'extra 8,05; la double 8,25. Cambio a vista del dollaro 22,73.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 90,35. CAMBI: Parigi 121,50; Londra 100,70; New York 22,95; Berna 400; Amsterdam 870; Bukarest 11,50; Praga 67,25; Vienna 0,0322; Bruxelles 104,50.

Borsa di Milano

Banca d'Italia 1517; Banca Commerciale 11,76; Credito Italiano 863; Banco di Roma 100.

# LE ULTIME

## Un libro albanese infamante la Grecia Il ministro Greco abbandona Durazzo in segno di protesta

ATENE, 13. — L'Agenzia di Atene pubblica: L'Ufficio stampa albanese avendo pubblicato un opuscolo relativo al delitto di Kakavia nel quale sono contenuti gravi insulti contro il popolo e l'esercito greco, il Governo ellenico aveva dato istruzioni al ministro di Grecia a Durazzo di chiedere al Governo albanese che sconsigliasse tale pubblicazione con un comunicato ufficiale e prendesse provvedimenti a carico del direttore dell'ufficio stampa.

Non essendo stata la risposta del Governo albanese soddisfacente il ministro di Grecia ha dichiarato per iscritto al ministro degli esteri albanese che abbandonerà Durazzo lasciando il segretario per la reggenza della Legazione.

## Locatori ed inquilini

ROMA, 13. — Risulta che nelle città nelle quali le locazioni di case di abitazione e di appartamenti hanno per consuetudine la durata di un mese o in genere non esiste una s'cura norma consuetudinaria per le disdette relative è sorto il dubbio circa l'epoca in cui il locatore possa dare all'inquilino l'avviso di cui all'art. 2 parte prima del R. D. legge 7 gennaio 1923 n. 8 nella ipotesi che intenda avere la disponibilità della casa o dell'appartamento per il luglio 1924 o levare la misura della pigione per la quale è disposto a consentire la ulteriore proroga.

Come è noto al termine del 1 febbraio 1923 stabilito dalla prima parte della suaccennata disposizione, per la comunicazione dell'avviso all'inquilino in rapporto alla locazione a decorre dal 1 luglio stesso anno è stata sostituita dalla seconda parte della detta disposizione la data di disdetta contrattuale o consuetudinaria per gli anni successivi decorrente dal 1 luglio 1924 però se la disposizione fissa un termine di decadenza per la comunicazione dell'avviso non stabilisce affatto alcun termine a decorrere dal quale sia data facoltà al locatore di dare l'avviso stesso.

E' quindi a ritenere che il locatore sia libero di fare all'inquilino la comunicazione di cui è cenno quanto esso creda purché vi provveda in ogni caso entro la data che il contratto o la consuetudine stabiliscono per la disdetta.

Ciò premesso appare evidente che siccome l'articolo 2 del citato decreto nell'ultima sua parte assegna all'inquilino per adire la Commissione arbitrale di cui al successivo articolo 4, un termine perentorio di giorni 15 da quello in cui abbia ricevuto l'avviso o la notificazione, il locatore nell'ipotesi che l'inquilino non voglia riconsegnare l'appartamento o accettare la nuova misura della pigione dovrà essere convenuto dall'inquilino davanti alla detta commissione entro il detto termine perentorio qualunque sia la data nella quale entro il periodo utile siano a costui pervenuti l'avviso e la notificazione da parte del locatore.

## Il nuovo presidente della Confed. svizzera

BERNA, 13. — L'Assemblea Nazionale (cioè le due camere riunite), ha nominato il sig. Ernesto Chouard presidente della Confederazione elvetica per il 1924 e il sig. Giovanni Musy vice presidente.

## I lavori di ricupero in Val Bezze Nuove rassicuranti scoperte

BERGAMO, 13. — Ieri mattina, procedendo con gli scavi, sono stati ritrovati tre cadaveri identificati come appartenenti alla famiglia Carizzoni; ma due figlio e zio. L'«Eco di Bergamo» pubblica una lettera del parroco di Nona, in cui si dà notizia che il mutilato di guerra Isidoro Arrigoni, partito la mattina del disastro dal paese, per recarsi a una festa patriottica a Bergamo, non ha fatto più ritorno a casa, ragione per cui si dà come perito nel disastro, travolto cioè dalla terribile ondata. A Lizzona è inoltre segnalato morto il vicesegretario dei Comuni di Collere e Lizzona, Clemente Chiantoni, che la mattina della disgrazia era sceso casualmente a Dezzo per preparare gli loggi a un reparto di artiglieria che doveva arrivare per le esercitazioni invernali. Si conosce oggi con precisione l'elenco delle vittime del paese di Mazzunno: il capo officina Ernesto Griffl con la moglie, e il mutilato di guerra Giacomo Bertoni il quale, salvatosi con la fuga, volle accorrere in aiuto degli altri trovando così a sua volta la morte.

## Una taglia di 30.000 lire sull'assassinio dell'on. Pietravalle

ROMA, 13. — I figli dell'on. Pietravalle hanno ieri depositato presso la Direzione Gener. di P. S. la somma di L. 30.000 come taglia per la identificazione e cattura dell'uccisore del loro padre. La Direzione Generale di P. S. pagherà immediatamente senza eccezione e riserva di sorta l'intero ammontare di detta taglia a chiunque con ogni mezzo entro il 31 dicembre 1914 avrà fornito a qualsiasi autorità di P. S. od ai RR. CC. le più esatte e concrete indicazioni che offrano la prova sicura della reità dell'assassino e ne producano l'arresto. Si garantisce l'assoluto segreto alla persona che darà le notizie sopradette.

## Gli italiani a Tunisi Considerazioni francesi

PARIGI, 13. — Il parere presentato dal signor Gasser in nome della Commissione per gli affari esteri sul progetto relativo all'acquisto della nazionalità francese nella reggenza di Tunisi (parere che sarà prossimamente distribuito ai senatori sulla situazione creata agli italiani) contiene le considerazioni seguenti: «L'importanza della colonia italiana di Tunisi apporta di pari passo alcuni inconvenienti. E' inconstabile che essa ha una tendenza a costituirne un vero stato; essa ha istituzioni proprie, scuole proprie, propri ospedali e si gode privilegi che essa spera di accrescere, e ne è testimone l'insistenza con la quale ha domandato lo sgravio dalle contribuzioni sui benefici di guerra. In sostanza, le convenzioni del milleottocento novantasei rispondono abbastanza male alle condizioni presenti degli italiani a Tunisi».

## Un attentato ferroviario nel Giura svizzero

BASILEA, 13. — Un attentato ferroviario, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è stato compiuto ieri sulla linea Puntarut Velemont nel Giura svizzero, nei pressi della stazione di Courtemaître, mediante l'asportazione di un tratto di binario.

Il diretto partito da Delemont alle 22 ha deragliato. La locomotiva a quattro vettura si sono arrestate proprio sull'orlo d'un precipizio e il macchinista, il fuochista e un conduttore sono rimasti feriti.

## Esplorazioni polari col mezzo di velivoli

OSTENDA, 13. — E' giunto in questo porto un veliero proveniente dai Mari glaciali. L'equipaggio ha riferito notizie circa la spedizione del «Maud». Detto spedizione si trovava ai primi di settembre scorso a 75° 10' di latitudine nord ed a 159° 30' di longitudine est. Nel mese di giugno sono stati fatti dei tentativi di volo con aeroplano. Era la prima volta che degli esperimenti di volo si compivano a 76° gradi di latitudine nord a 1600 chilometri dal Polo Nord. Dal 5 al 12 giugno furono compiuti tre voli, ma a causa del cattivo tempo l'equipaggio ebbe molte difficoltà da superare per trovare una superficie adatta e sufficiente per la partenza dell'apparecchio. Un altro tentativo ebbe luogo il 22 giugno. Questa giornata fu piena di incidenti. L'aeroplano prima di decollare sul ghiaccio scivolò su uno specchio d'acqua che rallentando la velocità che già aveva acquistato provocò il doloroso incidente che mise quasi fuori uso l'apparecchio in quanto questo andò a sbattere contro un masso di ghiaccio. Si dovette provvedere alle riparazioni dell'apparecchio e finalmente il 16 luglio si tentò per la quinta volta il volo. L'apparecchio decollò ma il motore che funzionava male provocò l'immediato atterraggio dell'apparecchio che si effettuò disgraziatamente su una striscia di ghiaccio non sufficiente né liscia. L'apparecchio capotò e fu messo fuori uso. Con la conseguenza di dovere abbandonare le esplorazioni del polo Nord per le vie dell'aria. L'equipaggio del veliero ha inoltre riferito che le bussole a causa del freddo non funzionavano assolutamente e che l'orientamento a mezzo di un punto di riferimento sul ghiaccio era impossibile.

## L'autonomia del patrimonio ecclesiastico non sarebbe pregiudicata

ROMA, 13. — Il Ministro della Giustizia comunica: Alcuni giornali nel commentare il riordinamento dei servizi del ministero della Giustizia hanno espresso il dubbio che la soppressione della Direzione Generale del fondo per il culto implichi e prelude alla soppressione del fondo per il culto considerato come ente autonomo traendo da ciò pretesto per lamentare eventuali conseguenze dannose alla libertà ecclesiastica. Il dubbio è del tutto infondato. Il provvedimento adottato in connessione al riordinamento e alla semplificazione dei servizi dipendenti dal ministero della giustizia non pregiudicano affatto l'autonomia del patrimonio ecclesiastico amministrata finora dalla Direzione Generale ai fini del culto cattolico unitamente alle sovvenzioni che lo stato fa al fondo per il culto. Di più non vi è che l'organo direttivo dell'amministrazione di quel patrimonio la quale provvisoriamente è stata affidata alla Direzione Generale dei culti presso il ministero della Giustizia riservata peraltro la definitiva sistemazione alla riforma delle amministrazioni civili di tutto il patrimonio ecclesiastico qualunque sia prematura qualsiasi in

dicazione sulla portata di questa riforma può fin da ora affermarsi che è proposito del Governo non già di diminuire in qualsiasi modo l'autonomia del patrimonio ecclesiastico bensì di rafforzare energicamente affinché il patrimonio medesimo possa più efficacemente servire ai fini del culto cattolico.

## Un grandioso Zeppelin per l'America

FRIEDRICHSHAFEN, 13. — Il dirigibile «Z. R. 3» che i cantieri Zeppelin hanno costruito per conto della Marina degli Stati Uniti, come è risaputo compirà il viaggio da Friedrichshafen a New York per le vie dell'aria. L'«Z. R. 3» ha una cubatura di 70.000 metri cubi, un'altezza di 200 metri, un diametro di 27 metri e mezzo e un'altezza di 31 metri (dall'ammortizzatore della navicella alla sommità dell'aeromane). Lo «Z. R. 3» è munito di cinque motori ciascuno dei quali sviluppa 400 HP, vale a dire una forza motrice di 2000 HP che darà al dirigibile una velocità di 150 chilometri all'ora. Sono sparsi e distribuiti in tutta la lunghezza del dirigibile 108 serbatoi che possono contenere 32 tonnellate d'essenza, in modo che esso potrà compiere dei viaggi di 14.000 e 16.000 chilometri. Vale a dire una distanza da New York a Hong-Kong o al Capo.

Il viaggio dal lago di Costanza agli Stati Uniti si svilupperà per il sud della Francia e le isole Bermuda. La distanza di circa 8000 chilometri sarà coperta in tre giorni. Una delle caratteristiche della navicella è il grande salone diviso in cinque scompartimenti ciascuno dei quali ospita cinque o sei letti sufficienti per 30 passeggeri. Per l'equipaggio che si compone di 24 uomini, sono installate delle cabine speciali nella passerella.

## Per le industrie idrologiche italiane

ROMA, 13. — Si sono convocati in Roma il Consiglio Direttivo e l'Assemblea della Federazione fra gli stabilimenti Balneari, Climatici, Idrologici e Termali d'Italia.

Il fiorentino organismo, cui fanno capo le manifestazioni varie ed interessanti delle industrie idrologiche di tutta Italia, ha riaffermato il proprio programma di pratica valorizzazione del patrimonio idrominerale e climatico italiano, parte del quale ha già avuto una soddisfacente applicazione, e la cui realizzazione integrale sarà certo raggiunta per il concorso delle fattive e competenti energie federate, la cui iniziativa non può essere trascurata dal Governo.

L'Assemblea si è chiusa con l'invio a S. E. Mussolini di un telegramma.

Presso la sede dell'Associazione dei comuni si è riunita la giunta esecutiva del Comitato per il consumo delle carni congelate che ha preso importanti deliberazioni.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di studenti universitari fascisti a quali ha ripetuto l'irremovibilità del Governo nei confronti dello sciopero.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il senatore Indri e lo ha intrattenuto su questioni di politica generale e locale.

La Regia Zecca ha ultimata la coniazione delle monete d'oro commemorative da L. 20. E' disposto che siano subito poste in distribuzione presso la Tesoreria centrale del Regno e presso la Regia Zecca.

L'alto Commissario di Francia ha informato Adnan Bey che la nave Mulhouse, e le cannoniere, Agile e Dedaïgnaux lasceranno Costantinopoli fra il 13 e il 15 corr.

Il Direttorio Fascista terrà una riunione straordinaria nella quale verranno concordati i provvedimenti per i fascisti feriti e mutilati nelle azioni che culminarono con la marcia a Roma.

G. P. FABRETTI, redattore respons.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

## Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA  
Partenze da Udine: 2,05 — 5,35 — 7,10 (fino a Casarsa) — 9,10 — 12,25 — 16,05 — 20.  
Arrivi a Udine: 4 — 7,24 (da Casarsa) — 9,30 — 11,53 — 16 — 17,51 — 22,50.  
LINEA UDINE - TARVISIO  
Partenze da Udine: 4,35 — 9,40 — 18,01 — 19,40.  
Arrivi a Udine: 1,15 — 8,35 — 12,05 — 19,26.  
LINEA UDINE - TRIESTE  
Partenze da Udine: 4,50 — 8 — 10,10 — 14 — 17,30 (fino a Gorizia) — 19,55  
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15,45 — 19,30 — 22,20.  
LINEA UDINE - PALMANOVA  
S. GIORGIO DI NOGARO  
Partenze da Udine: 5,10 (fino a Palmanova) — 6,10 — 10,15 — 19.  
Arrivi a Udine: 7,35 — 10,05 (da Palmanova) — 13,17 — 18,25.

Prima di comperare tessuti, sia in Seta, Lana, Lino o Cotone, bianchi o colorati, visitate l'annuale importante

# LIQUIDAZIONE DI SCAMPOLI ED ARTICOLI VARI

inaugurata in questi giorni nella galleria adiacente al negozio di manifatture della Ditta

# RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Via Mercatovecchio 4

Specializzato Laboratorio di  
CORREDI DA SPOSA E DA CASA